



Piemonte economia

Il decreto Sostegni altro incubo per l'edilizia

di **Francesco Antonioli**
 ● a pagina 9

Il presidente dei costruttori torinesi e le nuove norme

Mattio “Decreto sostegni nuovo incubo per l'edilizia Così la bolla esplode”

di **Francesco Antonioli**

Imprenditori in ansia per il divieto di cessione multipla dei crediti legati ai vari bonus: “Regole cambiate in corsa, così è uno sberleffo”, dice il numero uno dell'Ance provinciale

Ciclone sull'edilizia. Il decreto Sostegni-ter, in Gazzetta Ufficiale dal 27 gennaio, sta agitando il mondo dell'imprenditoria e delle professioni. Il divieto di cessione multipla dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi rischia di mandare

all'aria la pianificazione finanziaria delle aziende, con danni indotti per l'economia e per i cittadini impegnati nelle ristrutturazioni. Antonio Mattio, classe 1964, presidente dell'Ance di Torino non nasconde la fortissima preoccupazione.

Dottor Mattio, dalla tolda del Collegio Costruttori come inizia questa settimana?

«Malissimo, direi. Lo chiamano decreto Sostegni, ma sembra uno sberleffo. Temiamo l'effetto di una bolla che esplode».

Il boom dei lavori, però, c'è stato.

«È vero, ma il paradosso è che non abbiamo goduto ancora dei benefici. Arriviamo da dodici anni di crisi dura, non possiamo permetterci una situazione del genere mentre tutto il Paese cerca di rialzarsi dalla pandemia. È il malvezzo italiano di cambiare le leggi in corso d'opera, creando incertezza e instabilità. Davvero

assurdo».

Com'è la situazione sul territorio?

«In tutto simile a ciò che accade in altre regioni, aggravata da un pericoloso intreccio con la congiuntura internazionale. Materie prime e forniture con prezzi alle stelle, carenza di manodopera. I nuovi vincoli alla cessione dei crediti per gli interventi derivanti dai bonus edilizi avranno un impatto pesantissimo sui lavori in corso: potranno creare migliaia di contenziosi e bloccare interventi già avviati. Lo hanno detto al Governo tutti gli operatori economici, noi come Ance, persino l'Associazione bancaria».

Che cosa proponete di fare?

«Servono dei correttivi. Abbiamo segnalato la gravità della situazione a tutti i parlamentari del Piemonte. Purtroppo, la corsa al bonus ha generato nell'immaginario collettivo l'idea di una gratuità



totale che non c'è. Una progressione su più anni con percentuali più contenute dei bonus, forse, non avrebbe portato a questi livelli di confusione. Ora, è giusto lottare contro le frodi, ma senza mettere di mezzo chi lavora seriamente».

L'Italia, purtroppo, è un Paese di furbi.

«Certo. Per questo noi diciamo che servono la qualificazione delle imprese e la tracciabilità delle operazioni. Altrimenti finiamo solo con il penalizzare aziende e cittadini onesti. Due dati? Da luglio a oggi sono nate in Italia circa 11.500 imprese in edilizia e impiantistica, il 50% in più del secondo semestre 2020. Solo il 39% sono imprese del settore; oltre il 43% appartengono a neoimprenditori con nessuna esperienza. Percentuali nazionali, valide anche da noi. Non fa pensare?».

Fa pensare molto. Ma come ovviare?

«Qui non si tratta solo di possibili frodi o di mancanza di qualità degli interventi, ma c'è tutto il tema, centrale, della sicurezza dei lavoratori. Come Ance chiediamo da tempo un sistema di qualificazione obbligatorio per chi utilizza incentivi pagati dallo Stato. Soltanto imprese così strutturate e certificate possono garantire la realizzazione di interventi complessi su edifici pubblici e privati secondo standard e costi adeguati. Garantendo occupazione seria e duratura».

Che cosa proponete per la questione della cessione dei crediti?

«Se si vuole introdurre soltanto una cessione, occorre che anche i soggetti vigilati ex articolo 107 del Testo unico bancario possano farlo. In questo modo, almeno, non si blocca la pianificazione finanziaria delle imprese basata sugli incassi. In questo modo si può tenere

controllato il sistema senza inchiodare la capienza fiscale. Ed evitando, inoltre, di danneggiare le banche, perché così facendo si può limitare la creazione di crediti deteriorati».

Vi siete già mossi insieme a professionisti come architetti, ingegneri e commercialisti. Continuerete a farlo?

«Sì, certamente. C'è un comune sentire e tutti veniamo danneggiati da questa incertezza. Ci sono speculazioni, caro-energia, difficoltà di approvvigionamenti. E, in più, anche gli interventi del Pnrr cui bisognerà rispondere in velocità. Serve una riflessione oculata da parte dei decisori pubblici per evitare di schiantarci. E la questione riguarda tutti, i cittadini in prima battuta: non sosteniamo interessi di parte, bensì la legalità e la possibilità di poter lavorare con dedizione e serenità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Leader Antonio Mattio, Ance

“
Negli ultimi mesi c'è stato un boom di nuove imprese di dubbia qualità: servono certificazioni obbligatorie per chi usa incentivi statali
 ”

Competence center Cim 4.0 e Amazon alleati per le pmi

Patto tra Amazon web services (Aws) e il Cim 4.0, il competence center nazionale sull'industria 4.0 con sede a Torino. L'obiettivo, si legge in una nota, è di «proporre a tutte le Pmi un accesso privilegiato e guidato ai servizi del cloud Aws che abilitano il processo di transizione digitale ed ecologica e rendono produzioni e processi altamente competitivi».

Il centro di competenza è nato due anni fa per supportarle le piccole e medie aziende nel processo di trasformazione digitale, facendo leva su tecnologie come la manifattura additiva e la "digital factory": «Siamo molto contenti di collaborare in maniera attiva e strategica con un leader dell'innovazione globalmente riconosciuto come Aws. Si tratta di una grande opportunità che va a qualificare ancora di più la nostra missione, centrata sul trasferimento tecnologico in ottica 4.0, nei confronti principalmente delle piccole e medie imprese italiane che potranno così conoscere e utilizzare, insieme ai nostri team di lavoro, le migliori tecnologie applicate nell'industria e crescere in termini di competitività e di attrattività internazionale», dice Enrico Pisino, ceo del Cim 4.0. «Aws sta cambiando il modo in cui determinati settori applicano i progressi tecnologici all'intero processo di produzione. Il cloud rappresenta il fulcro della digitalizzazione, dell'innovazione e un'opportunità di crescita per le piccole e medie imprese italiane che puntano ad essere più competitive», aggiunge Carlo Giorgi, direttore operativo di Aws Italy.

Il superbonus 110% in Piemonte

- condomini
- edifici unifamiliari
- unità immobiliari indipendenti



Fonte: Enea, ministero della Transizione ecologica

L'EGO - HUB

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

